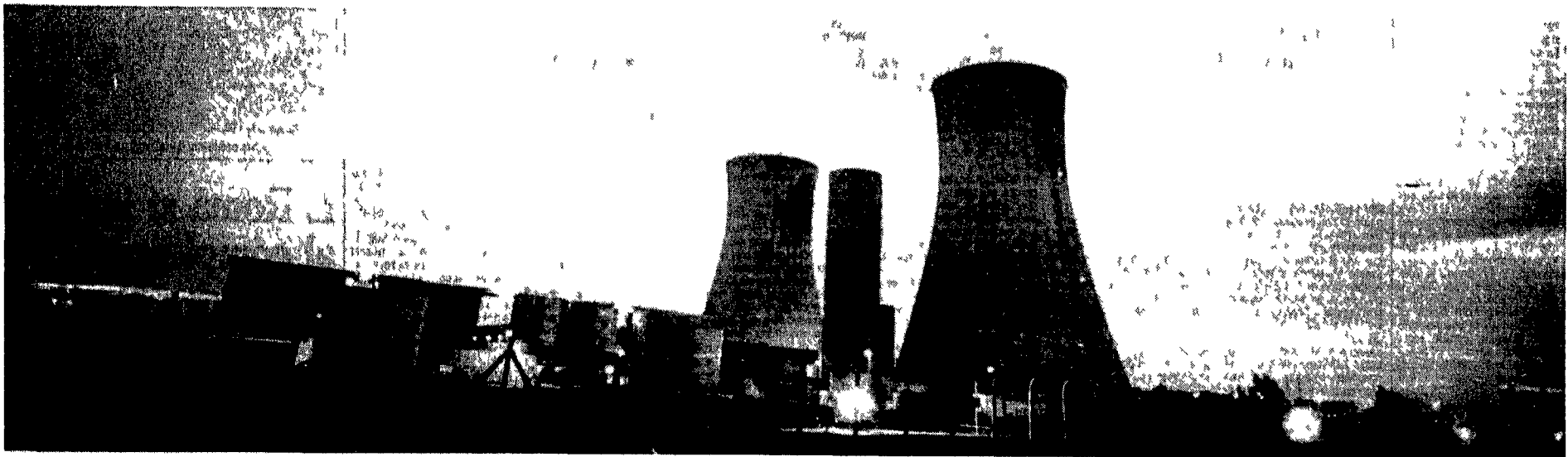


IL REFERENDUM SUL NUCLEARE

Alle urne a novembre per la consultazione La domanda di sicurezza che viene dalla gente

L'incertezza sul futuro energetico del paese L'occasione per imprimere un segno nuovo allo sviluppo

Il governo sociale di scienza e tecnologie Le interrelazioni con le condizioni ambientali



Tutti i motivi per votare «SI'»

È stata la catastrofe di Chernobyl a ri-mettere oggettivamente in discussione le vecchie certezze e modi di pensare»

tutte le interrelazioni di carattere ambientale. Il tema è quindi quello del futuro energetico del paese, alla luce della «sacrosanta domanda di sicurezza» che viene dalla gente

I tre quesiti sottoposti agli elettori

L'8 novembre prossimo gli elettori saranno chiamati ad esprimere il proprio parere su tre quesiti

in sede tecnica le possibili e le convenienze di un suo uso diverso

La condizione e che si dia vita a un «sistema ponte» credibile e serio

Allo stato nulla di concreto si sta facendo per accelerare il cammino verso l'applicazione su larga scala di altre tecnologie energetiche e in particolare di quelle basate su fonti non di origine fossile e rinnovabili

prova che si vuole davvero superare il nucleare sia nella proporzionalità di un nuovo piano energetico

Questo impegno e ne indica le condizioni basilari

La garanzia che il soddisfacimento del fabbisogno ulteriore di energia attraverso l'utilizzazione delle fonti tradizionali venga perseguito con l'adozione delle più moderne tecnologie per impedire che i fenomeni di inquinamento continuino ad aggravarsi come già sta avvenendo

d) un grande progetto plurennale di ricerca e di innovazione tecnologica per mobilitare nuove risorse umane e ingenti risorse finanziarie con l'obiettivo di accelerare al massimo l'uso generalizzato di fonti alternative e rinnovabili

La vittoria dei «si» che noi auspichiamo deve imporre queste scelte. Essa se ci sarà interverrà quando il Parlamento non avrà ancora approvato una legge finanziaria

pegnarsi in modo adeguato nella lotta per correggere lo squilibrio tra i paesi ricchi e i paesi poveri che in campo energetico assume aspetti particolarmente drammatici

Essenziale è comunque un nuovo approccio culturale e politico alla questione fondamentale: il rapporto tra lo sviluppo e l'innovazione tecnologica e le condizioni ambientali

1 I referendum sull'energia riguardano l'abrogazione di norme parziali che non consentono di per sé di indicare quale politica energetica l'Italia deve fare

Quell'evento ha imposto prima di tutto di rivedere a fondo le garanzie di sicurezza delle centrali nucleari. Al tempo stesso esso ha portato alla luce il grande tema che sempre più dominerà il futuro come garantire lo sviluppo e l'autonomia della ricerca assicurando il governo sociale della scienza e della tecnologia, tenendo conto di

3 Tuttavia il dibattito di questi mesi ha aperto nuovi orizzonti e indicato nuove strade

4 Noi come altre forze della sinistra europea riteniamo che la fase in cui si trovano tutti i paesi in via di industrializzazione è quella di un superamento graduale del nucleare da fissione»

5) Non si sfugge quindi alla necessità di uscire dal nucleare di aprire non solo sul mercato di energia (nuove fonti ma sul suo uso cioè sui meccanismi produttivi e sui modelli sociali basati su uno spreco assurdo di risorse energetiche

6) La possibilità di sviluppo e talvolta di sopravvivenza di quella grande maggioranza di uomini che dispone di una parte minima dell'energia mondiale saranno inconfessabilmente tenuti in considerazione quando si parli di mercato di energia (nuove fonti ma sul suo uso cioè sui meccanismi produttivi e sui modelli sociali basati su uno spreco assurdo di risorse energetiche

7) La necessità di accelerare la ricerca di nuove fonti energetiche sia nel campo nucleare (dalle ipotesi di reattori a «sicurezza intrinseca» a quella più lontana del controllo della fusione) sia in altri campi dal solare all'eolico alle biomasse eccetera si deve comunque sapere che la scarsità dell'uranio in un futuro non lontano renderebbe inevitabile l'«spassaggio» a reattori veloci al plutonio passaggio straordinariamente pericoloso per il rapporto con gli effetti collaterali di eventuali

8) La decisione dei comunisti di indicare agli elettori la risposta positiva ai tre quesiti proposti ha l'obiettivo di contribuire alla costruzione e al successo di un vasto schieramento di forze progressiste in grado di modificare realmente i rapporti tra lo sviluppo e l'ambiente e di cominciare a porre sotto controllo sociale non solo le scelte energetiche, ma altri sconvolgenti processi di innovazione tecnologica

9) Il confronto più approfondito e oggettivo possibile con gli scienziati degli esperti e tecnici

10) La richiesta di dare la parola al popolo attraverso un referendum consultivo e propositivo ben più capace di riflettere il reale orientamento della gente di quanto non lo sia un referendum abrogativo di legge

2 La catastrofe di Chernobyl ha rimesso oggettivamente in discussione vecchie certezze e modi di

3) La possibilità di sviluppo e talvolta di sopravvivenza di quella grande maggioranza di uomini che dispone di una parte minima dell'energia mondiale saranno inconfessabilmente tenuti in considerazione quando si parli di mercato di energia (nuove fonti ma sul suo uso cioè sui meccanismi produttivi e sui modelli sociali basati su uno spreco assurdo di risorse energetiche

4) La necessità di accelerare la ricerca di nuove fonti energetiche sia nel campo nucleare (dalle ipotesi di reattori a «sicurezza intrinseca» a quella più lontana del controllo della fusione) sia in altri campi dal solare all'eolico alle biomasse eccetera si deve comunque sapere che la scarsità dell'uranio in un futuro non lontano renderebbe inevitabile l'«spassaggio» a reattori veloci al plutonio passaggio straordinariamente pericoloso per il rapporto con gli effetti collaterali di eventuali

5) Non si sfugge quindi alla necessità di uscire dal nucleare di aprire non solo sul mercato di energia (nuove fonti ma sul suo uso cioè sui meccanismi produttivi e sui modelli sociali basati su uno spreco assurdo di risorse energetiche

6) La possibilità di sviluppo e talvolta di sopravvivenza di quella grande maggioranza di uomini che dispone di una parte minima dell'energia mondiale saranno inconfessabilmente tenuti in considerazione quando si parli di mercato di energia (nuove fonti ma sul suo uso cioè sui meccanismi produttivi e sui modelli sociali basati su uno spreco assurdo di risorse energetiche

7) La necessità di accelerare la ricerca di nuove fonti energetiche sia nel campo nucleare (dalle ipotesi di reattori a «sicurezza intrinseca» a quella più lontana del controllo della fusione) sia in altri campi dal solare all'eolico alle biomasse eccetera si deve comunque sapere che la scarsità dell'uranio in un futuro non lontano renderebbe inevitabile l'«spassaggio» a reattori veloci al plutonio passaggio straordinariamente pericoloso per il rapporto con gli effetti collaterali di eventuali

8) La decisione dei comunisti di indicare agli elettori la risposta positiva ai tre quesiti proposti ha l'obiettivo di contribuire alla costruzione e al successo di un vasto schieramento di forze progressiste in grado di modificare realmente i rapporti tra lo sviluppo e l'ambiente e di cominciare a porre sotto controllo sociale non solo le scelte energetiche, ma altri sconvolgenti processi di innovazione tecnologica

9) Il confronto più approfondito e oggettivo possibile con gli scienziati degli esperti e tecnici

10) La richiesta di dare la parola al popolo attraverso un referendum consultivo e propositivo ben più capace di riflettere il reale orientamento della gente di quanto non lo sia un referendum abrogativo di legge

Advertisement for 'DOWERE DI CRONACA' featuring portraits of various political figures and the text 'LE OPINIONI CHE FANNO NOTIZIA' and 'OGNI SABATO 19.30'.